

# I tetti diventano giardini

## «Nuovi luoghi di ritrovo»

### Il Comune studia gli incentivi

**VENEZIA** Sarà come un grande parco sospeso verso il cielo: piante e piccoli alberi che prendono il posto del cemento su terrazze e tetti piani di Mestre, con la possibilità anche di diventare nuovi luoghi di aggregazione condominiale e un nuovo polmone verde. Ecco l'idea dell'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Massimiliano De Martin: nel nuovo regolamento edilizio che andrà al voto del consiglio comunale entro fine anno, Ca' Farsetti inserirà alcune disposizioni per spingere la pratica dei tetti green in città.

In verità esistono già incentivi fiscali fissati da leggi nazionali per chi adotta la pratica innovativa: rientra nel pacchetto degli sgravi per efficientamento energetico, dal momento che terra e piante sono capaci di mantenere gli edifici più freschi in estate, assorbendo il calore del sole, e più caldi in inverno, bloccandone la dispersione. Ca' Farsetti ha stimato che circa un terzo delle coperture degli edifici mestrini sia piana e dunque possa diventare giardino. In tutto si parla di 262 ettari su un totale di 776. «L'idea viene dal mondo degli alberghi, che sia in Italia che all'estero si costruiscono roof garden come luoghi di aggregazione, ma anche a Milano c'è un esempio di bosco verticale – spiega De Martin, facendo riferimento al famoso grattacielo firmato da Stefano Boeri – Abbiamo fatto un lavoro di ricerca con gli uffici e riteniamo che sia una buona pratica, perché piante e terra

sono un ottimo coibente naturale».

Il sistema è applicabile ai tetti piani: prima va realizzato un pacchetto isolante per tenere l'edificio all'asciutto dall'acqua in eccesso, poi va steso del terriccio per uno spessore di 20-25 centimetri e realizzato un impianto di irrigazione artificiale. Il passo successivo è piantare specie resistenti come il sedum, quelle piante che crescono spontaneamente tra muri e giardini rocciosi e capaci di sopportare freddo e caldo. Del resto i tetti in estate possono raggiungere anche i 50-60 gradi centigradi, dunque le piante vanno scelte con cura. «Non è un sistema troppo oneroso economicamente – assicura De Martin – il costo è paragonabile a quello di una copertura, sono 50-60 euro a metro quadrato: ma in cambio si risparmia su riscaldamento e condizionamento». Non solo così si valorizzano angoli finora poco utilizzati, ma, assicura l'assessore «i tetti verdi possono diventare luoghi di aggregazione tra condomini e spazi di gioco per i bambini». Senza contare l'effetto benefico per l'ambiente: permettono di ridurre le emissioni grazie al risparmio energetico, e catturano anidride carbonica scambiandola con l'ossigeno. L'idea del Comune sarebbe quella di legare i tetti verdi agli oneri di urbanizzazione ma le bocche al momento sono cucite fintantoché il regolamento non arriverà in giunta e poi in commissione.

**E. Lor.**

● A fine anno sarà approvato il nuovo regolamento edilizio del Comune di Venezia

● Tra le varie idee, Ca' Farsetti ha pensato di inserire incentivi per rendere green i tetti piani di Mestre



**Dall'alto**  
Una vista di Mestre dall'alto: presto il colore prevalente potrebbe diventare il verde